

**Rientro caldo**



(Servizio a pagina 8)

**BATTAGLIA SUGLI 80 EURO**

**Padoan: "Ue riconosca tutti gli sforzi dell'Italia"**

ROMA - Cinque giorni e arriverà il giudizio di Bruxelles sulle leggi di stabilità dei Paesi membri, Italia compresa. Un esame che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan fa mostra di non temere, anzi. Il titolare del Tesoro dice infatti di "aspettarsi" che "lo sforzo, anche qualitativo, sul bilancio e sulle riforme strutturali sia riconosciuto".  
(Continua a pagina 6)

**PAURA PER L'ASCESA DELLA LEGA**

**Contatti Toti-Alfano per siglare un nuovo patto**

(Servizio a pagina 7)

La reazione dopo l'esito dell'incontro con il ministro Marianna Madia sulla riforma della P.A

**Anche la Uil proclama lo sciopero generale**

*I sindacati, sul piede di guerra, lavorano per raggiungere un accordo e proclamare una mobilitazione unitaria. La Cgil conferma il suo sciopero generale e la Cisl proclama quello degli statali*

ROMA - La Cisl proclama lo sciopero degli statali. La Uil rilancia con lo sciopero generale. E la Cgil conferma il suo sciopero generale per il 5 dicembre. Ora si lavora per arrivare a una mobilitazione unitaria, anche se il sindacato guidato da Anna Maria Furlan continua a mostrare perplessità. Le decisioni di Cgil, Cisl e Uil arrivano dopo l'incontro con il ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia. Ora i riflettori si accendono sul congresso della Uil, occasione per un vertice fra Camusso, Furlan e Barbagallo.

Nessuna risposta, nessuna apertura per lo sblocco dei contratti del pubblico, nessuna traccia di risorse da stanziare nella legge di stabilità, anzi, il ministro ha espresso "totale indisponibilità" ribadendo "il blocco della contrattazione alme-

no per il 2015", ha denunciato la Cisl Funzione Pubblica annunciando la proclamazione dello sciopero per gli statali. Una proclamazione formalizzata dal coordinatore Francesco Scrima che ha scritto alle 12 categorie di Cgil Cisl e Uil per definire insieme la data. La risposta della Uil è arrivata a distanza di poche ore. Ma è andata oltre l'offerta della Cisl. "Coerentemente con il percorso messo in atto in questi mesi e avendo esperito tutti i tentativi per ottenere risultati concreti, a questo punto", la Uil "dichiara lo sciopero generale e proporrà a Cgil e Cisl l'individuazione di una data e di modalità comuni per l'attuazione della mobilitazione ormai non più rinviabile". La Cgil, intanto, conferma lo sciopero generale del 5 dicembre.

(Servizio a pagina 3)

**SPAGHETTI & MEAT BALLS**

**Un classico italo americano**



(Servizio a pagina 2)

**VENEZUELA**



**Aumenterà la benzina, la preoccupazione di Fedecámaras**

CARACAS - L'aumento della benzina è ormai una realtà, così come lo sarà prossimamente la svalutazione della moneta. Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha sottolineato che l'incremento della benzina, un argomento da anni in agenda, sarà nelle prossime settimane una dura realtà; una realtà accettata e imposta dai lavoratori (nessun riferimento alla svalutazione della moneta di cui si parla però con insistenza nelle stanze dei ministri dell'economia). E' evidente che la tendenza dei prezzi del petrolio preoccupa ed esige provvedimenti coraggiosi; provvedimenti che saranno inevitabilmente presi nel 2015, anno elettorale.

Dal canto suo, il presidente di Fedecámaras, Jorge Roig, a nome degli industriali che lottano per non chiudere definitivamente le proprie aziende, ha chiesto chiarezza sul bilancio dello Stato.  
(Servizio a pagina 4)

**NELLO SPORT**



**Nazionale, una buona Italia piega l'Albania**

**TERRORE A GERUSALEMME**

**4 rabbini uccisi in una Sinagoga**

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1953  
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*La cultura gastronomica italiana mescola non solo ingredienti ma anche usanze, costumi, modi di fare. Siamo da sempre contaminazioni capaci di apportare al tempo stesso tradizione e modernità alla cucina italiana, facendola, appunto, divenire italyca*

# Un classico italo americano: Spaghetti & meat balls

Riccardo Giumelli

NEW YORK - Provate a chiedere ad un italiano, normalmente residente in Italia, se conosce le "fettuccine Alfredo" (fettuccine con burro e parmigiano, (<http://ricette.giallozafferano.it/Fettuccine-Alfredo.html>)). Noterete, nella maggioranza dei casi, un'espressione di perplessità e smarrimento seguita da un deciso: No! Oppure chiedete se ha mai mangiato gli spaghetti con le polpette (meatballs): può essere, soprattutto se le polpette sono piccole, ma è probabile che la perplessità continui: gli spaghetti si mangiano normalmente con il ragù, se si parla di carne, e non con le polpette. Un piatto che mescola i cosiddetti "primo" e "secondo" insieme non è di gradimento alla maggioranza degli italiani. Eppure questi sono i piatti più mangiati nei ristoranti italiani negli Stati Uniti. Ciò che mi incuriosisce e stuzzica la riflessione è che casi come questi sono rappresentativi di una vera e propria gastronomia italyca, che ha alle spalle quella italiana ma è capace di rilocalizzarsi (soprattutto per l'apporto degli immigrati italiani) in altri luoghi con alcune differenze, diventando appunto italyca.

Le "fettuccine Alfredo" - in Italia le chiamiamo fettuccine al burro o, per esteso, fettuccine con burro e parmigiano - sono considerate un piatto italo-americano. Sono, tuttavia, nate in Italia, a Roma nel 1914, dalle mani di Alfredo di Lelio. Le fettuccine Alfredo richiamano in ogni turista americano la città di Roma, evocano la Dolce

Vita romana. Forse ebbero successo anche perché, così ci racconta Waverly Root, nel suo *The Food of Italy*: "Alfredo era riuscito a rendere il suo servizio uno spettacolo che ricordava un'opera lirica". Il piatto, a quanto pare, era molto amato dagli americani che venivano in Italia, i quali, mano a mano, cominciarono a richiederlo nei ristoranti italiani negli Stati Uniti, fino a farne diventare un'icona del cibo italo-americano.

La pasta con le polpette non ha un nome specifico sconosciuto in Italia che la contraddistingue, ma come detto mette insieme due alimenti normalmente distinti nella cucina italiana. Perché si diffonde proprio tra gli emigranti italiani in America? Perché le migliori condizioni economiche e di vita permettevano loro di mangiare la pasta, piatto sì popolare, seppur condiviso dalle élite borghesi ed aristocratiche (le differenze con il popolo riguardavano le spezie o i cibi con cui veniva condita e affiancata), con la carne, tipico, invece, delle classi privilegiate. Insomma, fare fortuna significava poter mangiare carne e pasta nel piatto quotidiano.

La cucina, soprattutto quella italiana, ci racconta tantissimo di una identità collettiva e della sua cultura. Se dovessimo sintetizzare potremmo pensarla come il frutto di unità e diversità al tempo stesso. E oggi, in tempi di glocalizzazione, essa appare un fenomeno straordinariamente globale. I casi che ho riportato, ma

ne esistono tantissimi e tra i più diversi, sono esemplari in questo senso. Hanno fatto più l'Italia e gli italiani i costumi alimentari che tante decisioni politiche e amministrative, e forse, nella costruzione del paese Italia, è stato più accolto e letto Pellegrino Artusi con "La Scienza in cucina e l'arte di mangiare bene", nel suo intento di unificare il paese attraverso gli usi gastronomici, che Manzoni, mi si permetta, con il suo intento linguistico. Perché Artusi costruì il suo ricettario sulla base delle tradizioni locali, attraverso un lavoro di cucitura sul piano nazionale, senza per questo svilire le prime, anzi esaltando proprio il loro carattere localista. Perché l'Italia, nel bene e nel male, è questo insieme di diversità che stanno insieme: litigano, cooperano, tradiscono, si trovano, si lasciano per poi ritrovarsi. La cucina italiana, come la descrive Artusi, è stato uno dei primi grandi esempi storici di rete alimentata dalle città, che ricevono e consumano i prodotti dalla campagna ma li rimettono anche in circolo, attraverso la conoscenza, di cui gli italiani sono esperti, di nuove e sempre più sofisticate tecniche di conservazione, andando ad arricchire le famiglie borghesi che aprono nuovi mercati. Insomma, si parte dall'esperienza locali che piano piano diventano alla portata di un numero più ampio di consumatori. Un esempio? La pasta è un piatto nazionale di cui esistono una quantità infinita di varietà, come pure negli ingredienti che l'ac-

compagnano o nel modo di cucinarla. La diversità è il frutto non solo di località differenti che sviluppano tipicità ma anche di continue contaminazioni alimentari che danno luogo ad un complesso culinario pieno di sfumature. In Italia, centro del Mediterraneo, arrivano tutte le spezie dall'Oriente, il riso ma anche, dagli arabi, la pasta larga o tagliata lunga e fine. In Italia verrà perfezionata la seccatura che ne permetterà il trasporto ovunque. Oppure il pomodoro, che dalle Americhe diventa protagonista di pasta e pizza oppure il mais, che farà della polenta il piatto tipico del nord Italia. La cultura gastronomica italiana mescola non solo ingredienti ma anche usanze, costumi, modi di fare. Siamo da sempre contaminazioni, come pure lo sono quelle create dagli italiani all'estero, capaci di apportare al tempo stesso tradizione e modernità alla cucina italiana, facendola, appunto, divenire italyca.

Non si veda questo articolo in contraddizione con altri precedenti, qui si parla di cultura culinaria e non di cibo come sussistenza. Se la cucina italiana è rinomata e amata in tutto il mondo lo deve perché è connotata ad uno stile di vita che si porta dietro: convivialità, dialogo, condivisione, passione. E ci piace pensare che chiunque, mangiando italiano nelle sue tante sfumature e variabili, possa lasciarsi trasportare da tale cultura, e magari, in quei momenti, sentirsi un po' italyco.

## LA GIORNATA POLITICA

## La corsa del rottamatore

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Matteo Renzi torna dal G20 in Australia con la convinzione che sia possibile una svolta nelle politiche di austerità, bocciate dalla maggioranza dei Paesi che ne fanno parte. Il trampolino di lancio della ripresa dovrebbe essere costituito da quei 300 miliardi di euro per gli investimenti promessi da Jean Claude Juncker all'atto dell'insediamento alla guida della Commissione Ue. Ma il premier sa benissimo che il percorso che ha davanti a sé è ricco di insidie. Intanto la Germania ha fatto capire di non avere nessuna intenzione di cambiare la propria politica e se ne è colta l'eco nell'ennesimo annuncio di Mario Draghi di essere pronto a tirare il grilletto del "bazooka" della Bce (l'acquisto dei titoli di Stato) solo "se sarà necessario": una formula ripetuta tante volte senza traduzione in fatti concreti. Poi non è stato chiarito dove l'Unione europea andrà a pescare i famosi 300 miliardi promessi da Juncker: in molti temono che si possa trattare di una partita di giro all'ombra dei distinguo di Berlino. Infine pende sempre sull'Italia il pericolo di un richiamo sui conti pubblici se gli effetti della manovra Renzi-Padoan non dovessero essere quelli immaginati.

La congiuntura internazionale autorizza le maggiori perplessità, con Forza Italia che pronostica addirittura un "buco" per maggio 2015 di circa 10 miliardi (Brunetta). Ne deriva che il Rottamatore deve correre, fare approvare entro la fine dell'anno il Jobs Act, la legge di stabilità e, secondo un timing accidentato, anche il neotalicum. Facile immaginare il ricorso alla fiducia sulla riforma del lavoro per rispettare il calendario che ha un'importante proiezione europea. In questo quadro, lo sciopero generale indetto dalla Uil, dopo quello della Cgil, rappresenta una brutta notizia per il governo: con ogni probabilità si aggungerà anche la Cisl ed è la prima volta da anni che si assiste ad un ricompattamento dei sindacati sul fronte del lavoro.

Il detonatore della protesta è stato il deludente risultato dell'incontro di palazzo Chigi sul pubblico impiego, ma il premier non può ignorare il crescente disagio sociale che ha la sua prima radice, prima che nelle pressioni delle opposizioni e delle parti sociali, nell'acuirsi della crisi economica che è sotto gli occhi di tutti. Quando si prevede per l'anno nuovo una crescita dallo zero virgola, si sa che quasi sempre queste percentuali riscaldate sono destinate a trasformarsi in numeri negativi: ciò significherebbe per il nostro Paese il nono anno consecutivo di recessione e, soprattutto, una dimostrazione implicita dell'inefficacia delle misure messe in atto dall'esecutivo.

Questo è il motivo per il quale il segretario-premier non può sottovalutare quanto sta accadendo nel partito e ai confini della maggioranza. La minoranza dem per i renziani si comporta come se non fosse nel partito: ha presentato un suo pacchetto di emendamenti alla manovra e intende dare battaglia sulla riforma elettorale. La pacificazione è solo apparente e ciò indebolisce gli argomenti del Rottamatore che a Berlusconi aveva chiesto quelle garanzie di compattezza che in fondo nemmeno lui è in grado di dare. Ma c'è anche il problema del Nuovo centrodestra che ha mostrato i muscoli sulle modifiche dell'art. 18, a quanto pare spuntandola.

Le strade di Renzi ed Alfano in prospettiva sembrano destinate a dividersi, soprattutto se il Ppe italiano resterà un progetto nel cassetto e Forza Italia riuscirà a diventare nuovamente il ponte tra la destra e i centristi. Per ora il centrodestra resta un arcipelago frastagliato ma è difficile pensare che lo possa rimanere fino al 2018. E' questo il motivo indiretto che fa temere ai partiti in via di ricostruzione che Renzi possa giocare prima o poi la carta delle elezioni anticipate che li coglierebbe in mezzo al guado. Tutto dipenderà dall'evoluzione della situazione economica e dal momento in cui Giorgio Napolitano dirà addio al Colle.

*Pressin sull'organizzazione guidata da Furlan, rimasta isolata. I leader dei tre sindacati si riuniscono chiamati a raccolta dalla Uil, in occasione del suo congresso che vedrà Barbagallo succedere ad Angeletti.*



## Sciopero generale contro il governo, dopo Cgil anche Uil... manca solo Cisl

Marianna Berti

### Madia: "Sciopero? Ognuno faccia ciò che ritiene sia giusto"

ROMA - "Il contratto vogliamo riaprirlo il prima possibile anche nella sua parte economica, chiediamo al sindacato non sprecare questa occasione di confronto". Così il ministro della Pa, Marianna Madia, ospite al Tg1, parlando del pubblico impiego. Quanto alle mobilitazioni decise, sottolinea:  
- Sullo sciopero penso che ognuno debba fare quello che pensa sia giusto.

### Immigrazione, Camusso: "Meno tensione se si investe sul sociale"

BARI - "Bisogna ricostruire un tessuto di relazioni e di mediazioni perché tanta parte di quelle tensioni sono figlie da un lato del mancato adeguamento dei servizi rispetto alla popolazione, mentre è fondamentale avere risorse per le politiche sociali nel territorio. Sarebbe utile che nessuno vada a soffiare sul fuoco, a costruire elementi di razzismo, mentre è necessario ricostruire la coesione sociale". Così il leader della Cgil, Susanna Camusso, ha commentato a Bari le tensioni soprattutto nella capitale per la presenza di immigrati.

un altro passo dichiarando che proporrà "a Cgil e Cisl di stabilire insieme data e modalità della mobilitazione". Un richiamo forte all'unità, che il candidato a segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, cercherà fino all'ultimo di sostenere. La strada è certo tutta in salita perché la numero uno della Cisl, Annamaria Furlan, non ha mai celato la sua posizione in merito.  
- lo sciopero generale è lo strumento più forte che ci sia per arrivare

ad un risultato ma se gli obiettivi non sono chiari è un errore - ribadisce. E se ancora non fosse chiaro, aggiunge:  
- Per uscire dalla crisi oggi uno sciopero generale di un giorno, che presto si dimentica, penso sia chiedere un sacrificio inutile ai lavoratori. Quanto alla Cgil, Furlan taglia corto:  
- Sembra più interessata troppe volte alle dinamiche politiche che all'espressione del suo ruolo sindacale. Tutto mentre il sindaca-

to di Susanna Camusso, conferma "la giustezza dello sciopero generale", rivolgendo "l'appello alle altre organizzazioni sindacali confederali per una risposta di tutti". Insomma da parte di Uil e Cgil i richiami all'unità non mancano. Ma finché la partita non si chiude gli scenari possibili vanno dalla soluzione con tutti e tre i sindacati insieme a una situazione in cui ognuno va per sé. C'è poi una terza via, che, ad esempio, potrebbe vedere allineate Cgil e Uil, con la Cisl in disparte. Nulla sembra precluso in un rebus su data, vero elemento cruciale, motivazioni e modalità (ore di sciopero, nazionale o territoriale, con o senza manifestazione). Tra tutti i fattori, il giorno scelto è senz'altro fondamentale, con la Uil che tenterà di far convergere la Cgil su una nuova casella. Quanto alle ragioni, il sindacato di Bargallo le ha messe già in fila, una su tutte: "il governo non ha dato alcuna risposta chiara ai problemi veri delle persone", così "perdendo un'occasione nei confronti del Paese". Oggi la parola torna ai sindacati, con la decisione finale sullo sciopero che non può aspettare, ha i giorni, se non le ore, contate.



FONDATO NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacacipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



## Maduro respalda víctimas de las Guarimbas

CARACAS-El Comité de Víctimas de las Guarimbas y el Golpe Continuoado presentó este martes 18 de noviembre un documento ante la Asamblea Nacional en el cual realizó una serie de peticiones ante el Parlamento para exigir que no exista impunidad y se haga justicia ante los hechos violentos promovidos por la derecha venezolana.

Durante las intervenciones, el presidente de la República, Nicolás Maduro, se comunicó con el diputado y vicepresidente del parlamento venezolano, Darío Vivas, para expresarle su satisfacción por el recibimiento de este comité en la AN. Asimismo, el primer mandatario nacional expresó que "el Gobierno no cesará en su lucha para que no haya impunidad". Vivas expresó que la AN se une al planteamiento efectuado por el Presidente de la República. "Le decimos a ustedes (víctimas de las guarimbas) que no habrá impunidad, actuemos contra los autores materiales e intelectuales; ya algunos están presos y faltan varios todavía, está abierta la investigación".

El diputado José Moreno, vicepresidente de la Comisión de Política Interior de la Asamblea Nacional (AN), aseguró que

"La Asamblea Nacional también se une a ese planteamiento del Presidente de la República y le decimos a ustedes compatriotas que no habrá impunidad", aseguró Darío Vivas. Indicó además que el Comité de Víctimas será recibido por la Comisión de Política Interior este miércoles

CNP

### Tinedo Guía: Ley de Comunicación Popular fomentaría la censura

CARACAS-Tinedo Guía, presidente del Colegio Nacional de Periodista, se pronunció el día de ayer ante la promulgación y aprobación de esta legislación el próximo 15 de diciembre declarando que sería un instrumento para limitar el ejercicio del periodista y fomentaría la censura

Asimismo, expresó que con esta propuesta el Gobierno Nacional ha hecho un desconocimiento del Colegio Nacional de Periodistas. Instó a estar alerta y ver en detalle el proyecto de ley que fue introducido en el año 2007 y retirado en 2011, y que en esta oportunidad es retomado como un medio de control de los medio comunales.

la comisión que representa hará seguimiento a los casos expuestos por los voceros de la "Comisión de Víctimas de las Guarimbas", este martes, ante la plenaria del parlamento.

Morales confirmó que los familiares serán atendidos hoy para iniciar el seguimiento jurídico de cada caso, conocer el estatus de cada una de las causas que denuncia la comisión de víctimas y co-

nocer las acciones que han emprendido hasta la fecha.

"Vamos a apoyar el llamado para reforzar la verdad que ellos (los familiares) están difundiendo, no solo en Venezuela, sino a nivel internacional", comentó.

El parlamentario acotó que una delegación se dirigirá a los países de Mercosur para "exponer la verdad de las víctimas de la violencia fascista".

### CASO LÓPEZ

#### Recurso de apelación sobre la resolución de la ONU

CARACAS- El abogado defensor de Leopoldo López, Roberto Marrero, informó que se introdujo este martes un recurso de apelación sobre la resolución de la ONU ante la Corte de Apelaciones y afirmó que el Estado venezolano no tiene otra opción que acatar el dictamen, a pesar de que el Tribunal 28 de juicio, donde hoy se reanuda el proceso contra el líder nacional de Voluntad Popular, "corrió la arruga", dijo.

A juicio del abogado, el régimen de Nicolás Maduro está estudiando la manera de acatar el exhorto hecho por la ONU, ya que "resulta insostenible mantener a Leopoldo López preso cuando se ha determinado la arbitrariedad de su detención, la violación sistemática de sus derechos y se ha reivindicado la lucha encabezada por el líder democrático por parte de la comunidad internacional", agregó.

"La jueza Susana Barreiros decidió correr la arruga al desestimar la decisión de libertad de Leopoldo López que emitió la ONU. La jueza dijo que la decisión no es vinculante pero el tribunal estuvo 31 días cerrado antes de hacerlo público, el gobierno está estudiando la manera de otorgarle la libertad a López, de acatar sin aceptar. Hoy a nueve meses de la prisión injusta de Leopoldo López, la Corte de Apelaciones recibió un recurso de apelación; la Corte de Apelaciones tendrá la posición histórica de decidir si Venezuela seguirá violando los derechos humanos o se pondrá a derecho. No conocemos cuánto tiempo va a demorar esto pero sí sabemos que el Gobierno va a acatar este dictamen de la ONU, es cuestión de tiempo, ojalá sea lo antes posible", aclaró Marrero.

### CENDAS

#### Canasta básica familiar costó Bs. 26.576,04 en octubre

CARACAS- El precio de la canasta básica familiar en el mes de octubre de 2014 fue de Bs. 26.576,04, lo que representa un incremento de 1.190,08 bolívares (4,7%) en relación con el mes anterior, reveló un nuevo informe del Centro de Documentación y Análisis de la Federación de Maestros (Cendas-FVM).

La variación anualizada para el período octubre 2014-octubre 2013 es fue de 84 % (Bs. 12.129,88). Hoy se requieren seis salarios mínimos para poder adquirir la canasta básica. La variación mensual de la canasta básica familiar responde al incremento de precios de seis de los siete grupos que la integran.

El rubro de los alimentos subió 929,73 bolívares (de 14.080,98 a 15.010,71 bolívares, 6,6%).

Siete rubros de la canasta alimentaria aumentaron de precio: leche, quesos y huevos (18,4%), salsa y mayonesa (10,0%), pescados y mariscos (6,4%), frutas y hortalizas (5,7%), cereales y productos derivados (5,1%), carnes y sus preparados (4,2%) y azúcar y sal (0,1%).

El informe del Cendas-FVM detalló que tres grupos no variaron de precio: grasas y aceites (Bs. 193,00), granos (Bs. 306,71) y café (Bs. 107).

**15 años de Experiencia**

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Apostille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO <b>CONSULTA GRATUITA</b>	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +393332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Venezuela presidirá el Parlasur a partir de enero de 2015

El diputado al Parlamento Latinoamericano (Parlatino), Saúl Ortega, señaló que Venezuela como miembro pleno del Mercado Común del Sur (Mercosur), presidirá el Parlasur a partir de enero de 2015.

"Venezuela como miembro pleno del Mercosur y en justicia de nuestra participación allí, a partir de enero de 2015, nuestro país presidirá el Parlamento del Mercosur (Parlasur)", comentó al tiempo que recalcó que ese "es un hecho político importante y este mismo año debemos estar recibiendo el Parlamento".

Sostuvo que incorporarán el plan político de integración que tienen "para marchar juntos con nuestros hermanos de la Celac, Unasur, Alba, Petrocaribe, en fin, en esa magia que significa la unidad latinoamericana y caribeña".

### Velásquez califica de show aumento de la gasolina por parte de los trabajadores

El diputado a la Asamblea Nacional y dirigente de La Causa R, Andrés Velásquez, manifestó que para resolver la crisis económica del país es necesario incluir a todos los venezolanos. Igualmente criticó la cadena nacional de este lunes, donde el primer mandatario nacional, Nicolás Maduro, en un supuesto acto con trabajadores venezolanos, vitoareaba la supuesta petición de la clase obrera, quienes solicitaban un aumento de la gasolina.

Consideró que lo mostrado este lunes en cadena nacional de radio y televisión no es más que un show donde pretende utilizar a los trabajadores para tener el argumento perfecto y aumentar la gasolina, amparado en que es una solicitud de la clase obrera.

"Lo que ha hecho Maduro, en medio de una serie de seguidores que él califica de trabajadores -que para mí no son más que desplazados- ha pretendido, en medio de ese supuesto congreso de trabajadores, justificar, o mejor dicho minimizar el costo político que va a tener el aumento de la gasolina, porque a fin de cuenta esto fue lo más importante o relevante que dijo allí".

### Arocha: "Ninguna universidad puede funcionar con el 38% del presupuesto"

La rectora de la Universidad Central de Venezuela, Cecilia García Arocha, aseguró ayer en cuanto al presupuesto universitario que "ninguna universidad puede funcionar con el 38% del 100% asignado".

"Las autoridades no convocamos para los consejos universitarios tampoco, no es nuestra competencia. Muchos de los que hoy critican el paro, bastante que participaron en paros universitarios por la lucha del salario digno. Ninguna universidad puede funcionar con un 38% del 100% asignado, del cual además el 80% de lo que se asignó es para pagar sueldos y salarios", indicó.

En este sentido, dijo que "entonces queda un 6% que no permite verdaderamente hacer muchas cosas como las que estamos hoy desarrollando, pero que tenemos que seguir haciendo, porque tenemos recursos humanos, tenemos valores y toda la mejor intención de seguir expresando a esta comunidad y al país la realidad venezolana".

### Oficializan aumento de 15% en el sueldo mínimo

La Gaceta oficial N 40.542 de fecha 17 de noviembre de 2014 oficializó el incremento de 15% en el sueldo mínimo de los trabajadores privados y públicos tal y como lo establece el decreto presidencial 1.431.

La medida anunciada por el mandatario nacional el pasado 3 de noviembre establece un sueldo mínimo de Bs. 4.889,11, lo que constituye un incremento de Bs. 162,97 en la jornada diurna. Por su parte, los pensionados y jubilados cobrarán un monto mínimo de Bs. 4.889, 11.

También fue publicada la Gaceta Extraordinaria 6.147, en la que se establece que el incremento del ticket alimentación. En el artículo 5 se establece que el beneficio se adaptará a un límite superior de 0,75 U.T. y el valor del ticket tendrá un límite inferior de 0,5 U.T. y uno superior de 0.75 U.T.

## El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig advirtió que la medida deberá ser adecuada a los más vulnerables

# Sector empresarial apoya posible aumento de la gasolina

CARACAS- Durante el Foro "Visión 2015: retos de la gestión empresarial", realizado este martes, el presidente de la Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela (Fedecámaras), Jorge Roig, celebró el anuncio realizado el lunes por el presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, de sincerar los precios de la gasolina, como tantas veces había propuesto el gremio empresarial, sin embargo advirtió que la medida deberá ser adecuada a los más vulnerables.

"Ahora lo están pidiendo los trabajadores venezolanos. Hace falta empezar a sincerar la estructura de precios de los combustibles y ayer se lo solicitaron aparentemente, según informo el presidente Maduro, los propios trabajadores", puntualizó Roig. El representante del empresariado nacional explicó que cuando se toman medidas de un alto costo político es necesario tomar en cuenta la opinión de los más vulnerables. "En este caso muchísima gente podremos



pagar el aumento de los precios de la gasolina pero habrá otra gente que no puede pagar. El recurso de quienes puedan pagar tiene que ser evidentemente para que los programas sociales no se abandonen".

Roig agregó que también se deberá subsidiar a aquellos sectores que no van a poder pagar el aumento de la gasolina. Jorge Roig, manifestó las preocupaciones y los retos que tiene el sector en el año 2015.

"Nos preocupa precisamente a lo

que Venezuela le está afectando, temas como la inflación, el desabastecimiento y la paralización del aparato productivo", expresó. El presidente de la cúpula empresarial señaló que durante la conmemoración de los 70 años de Fedecámaras han querido enfatizar otro tema de preocupación para la gestión empresarial como es la reducción de los precios petroleros. "Si bien es cierto, no es responsabilidad del Gobierno Nacional, pero qué duda cabe de que los

venezolanos hemos podido estar más preparados", señaló.

"Hemos invitado una serie de expertos para analizar no sólo la materia económica del país sino también el tema de los precios petroleros, el cual va a tener una rebaja sustancial para el venidero año 2015", estimó Roig. Roig manifestó que "nos preocupa lo que va a suceder en el 2015. De acuerdo a los pronósticos que tenemos en estos momentos, va a ser un año complejo y complicado".

"Creemos que el Gobierno debería elaborar el presupuesto de divisas que realmente vamos a tener, con la reducción de los precios del petróleo, e informar a toda Venezuela cómo será esa distribución. Evidentemente comenzará con un gasto social, que estamos completamente de acuerdo, pero queremos saber cuánto va a ser para las importaciones del sector público y privado; cuánto va a ser para el pago de la deuda. Lo importante es que haya una transparencia en las finanzas públicas", señaló.

## REUNIÓN

### Venezuela y Colombia analizarán acuerdos bilaterales

CARACAS- Los gobiernos de Venezuela y Colombia, instalaron ayer Mesas de Trabajo con Equipos Técnicos, previa al encuentro que sostendrán hoy los ministros de Relaciones Exteriores, Rafael Ramírez y María Ángela Holguín.

La instalación fue presidida por el viceministro de Relaciones Exteriores de Venezuela para América Latina y el Caribe, Alexander Yánez y por la Cancillería colombiana, la directora de América, Patricia Cortés.

"Para Venezuela estas reuniones técnicas y el encuentro que sostendrán el día de mañana nuestros cancilleres son de relativa importancia, en el entendido que somos países con una historia común, con problemas comunes pero con soluciones a esos temas", aseveró el representante de la Cancillería venezolana, Alexander Yánez.

Por su parte, Patricia Cortés, expresó que esta es la oportunidad propicia para avanzar en las soluciones a los retos que se plantean y aclarar los puntos de la agenda "que es muy amplia y compleja", frente a retos comunes como la lucha contra el contrabando, comercio, tec-

nología, entre otros. A la actividad asistieron los embajadores acreditados en ambos países, el venezolano Iván Rincón y el colombiano Luis Eladio Pérez. "Estaremos trabajando para dar

seguimiento a esas comisiones de trabajo, en la búsqueda de soluciones a los 2.200 kilómetros de frontera que poseen bastantes conflictos, ya hemos discutido muchas vías, ya nos hemos acer-

cado mucho, pero debemos llegar a resultados concretos para que la relación cada día se lleve con mayor agilidad", señaló el embajador venezolano acreditado en Colombia.

**Lois**  
JEANS & JACKETS

**S** **V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

DALLA PRIMA PAGINA

## Padoan: "Ue riconosca..."

Intanto in Parlamento, alla Camera, hanno presa il via le votazioni sulla manovra: i lavori ieri si sono concentrati su questioni relativamente marginali e la battaglia inizierà solo oggi quando la commissione Bilancio in mattinata inizierà a discutere del bonus di 80 euro. Un tema che vede il Pd di nuovo diviso, con le minoranze del partito e Sel schierate a favore di una rivisitazione del bonus mentre la maggioranza e il governo restano contrari a qualsiasi ritocco.

- Il bonus non si tocca - taglia infatti corto il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. Ieri ha incassato il via libera l'emendamento dell'Esecutivo sul calo del deficit e che corregge i saldi per 4,5 miliardi di euro. La proposta di modifica, formalizzata per dare seguito all'accordo con la Ue sull'andamento dei conti pubblici, amplia tra l'altro la reverse charge a "ipermercati, supermercati e discount alimentari". Misura che però ha bisogno di ottenere una deroga Ue, in assenza della quale è destinata a scattare una clausola di salvaguardia sulle accise della benzina.

Approvato anche, sempre in commissione, un emendamento che ridisegna il ruolo dell'Agenzia del demanio per quanto riguarda gli immobili delle amministrazioni dello Stato: d'ora in poi avrà infatti il compito di "indirizzare e impulso dell'attività di razionalizzazione". Sarà, sintetizza Baretta, "un manutentore unico". A incassare il sì dei deputati anche una proposta a prima firma Maria Coscia (Pd) che ha come obiettivo quello di "introdurre la formazione per i docenti e i dirigenti" e non già, come farebbe invece intendere il testo, ampliare la stabilizzazione del Piano Buona scuola anche ai non docenti.

- Provvedimenti successivi chiariranno questo punto, che può essere ambiguo - riconosce la deputata Dem - così come formulato. Montecitorio poi salva l'Ispra, l'istituto superiore per la ricerca ambientale, dal taglio da 600 milioni di euro. Una sforbiciata che resta comunque in capo al ministero dell'Ambiente, che deve anche fronteggiare il milione di euro in meno per gli enti parco. Oltre alle misure di grande impatto come i fondi pensione e il Tfr sulle quali l'Esecutivo è da giorni a lavoro con l'obiettivo di rivedere, almeno parzialmente l'innalzamento della tassazione, spunta poi anche l'ipotesi di innalzare l'esenzione fiscale dei buoni pasto fino a 7 euro per i ticket elettronici e fino a 6 euro per quelli cartacei. Una novità che vale circa 30 milioni e per la quale l'Esecutivo starebbe cercando le coperture

*Si apre, immediatamente  
dopo aver raggiunto  
una difficile sintesi  
in Commissione  
alla Camera  
sull'Articolo 18,  
una nuova crisi:  
differenze sulla manovra.  
La minoranza presenta  
emendamenti*



# Dopo il Jobs Act nuovo scontro nel Pd sulla Legge di Stabilità

Michele Esposito

ROMA - Dopo il Jobs Act, la legge di stabilità: nel Pd è scontro continuo. Nel giorno in cui i Dem raggiungono una difficile sintesi in commissione alla Camera sull'art. 18 ecco che per il Nazareno si apre un nuovo, spinosissimo fronte: quello della manovra. La minoranza Pd, infatti, apre i giochi con 8 emendamenti firmati da una trentina di deputati e forti di un placet trasversale alle diverse anime della sinistra Dem. I toni non sono quelli della rottura e non sembrano ricalcare quelli ben più duri usati sul Jobs Act, ma l'affondo non piace all'ala maggioritaria del partito. Con i renziani che attaccano: agite come se non foste nel Pd.

La battaglia, per ora, viaggia sulle parole e sui tweet, ma oggi, in commissione Bilancio a Montecitorio, potrebbe tradursi in voti. Due degli 8 emendamenti della minoranza, quelli riguardanti il bonus Irpef e quello bebè, sono stati infatti 'accolti' da Sel dopo che la maggioranza Pd li aveva esclusi, di modo da 'costringere' la commissione a votarli. Le due proposte entreranno nel dibattito già da oggi e, con minoranza Pd e opposizioni in trincea, si preannuncia aria di battaglia, con Francesco Boccia che, tenendo fede al ruolo di terzie-

## Pittella: "Arriva la proposta S&D"

BRUXELLES - Ieri l'eurodeputato Pd Renato Soru aveva indicato una "mobilitazione di risorse aggiuntive per circa duemila miliardi di euro", una cifra di quasi sette volte superiore al piano da 300 miliardi di euro annunciato dal presidente della Commissione Jean Claude Juncker. Gianni Pittella non conferma la cifra ma indica che la proposta su cui sta lavorando il gruppo S&D prevede appunto "due gambe".

- La prima - dice Pittella è un fondo di investimento sulla base di capitale pubblico, gestito dalla Bei, che vada a vantaggio delle Pmi che lavorino su progetti indicati dagli stati membri nei settori del clima, delle grandi reti dell'energia e del digitale, per innovazione e cultura. Vedremo quanto la Commissione indicherà come risorse pubbliche, ma riteniamo che il minimo indispensabile sia di almeno 100 miliardi di euro all'anno per i prossimi 5-6 anni.

Il secondo pilastro indicato da Pittella è "la massima flessibilità" intesa essenzialmente come una forma di "golden rule".

- Gli investimenti degli stati membri per sostenere la domanda interna, la ripresa dell'economia e la creazione di posti di lavoro - afferma Pittella - devono essere espunti dal Patto di stabilità e crescita per riequilibrare il patto nel senso della crescita.

tà legato alla presidenza della commissione, non compare tra i firmatari degli emendamenti della minoranza Pd ma non ha mai nascosto il suo sostegno. Appoggio che, per ora, governo e renziani sembrano lontanissimi dal concedere.

Nella sua e-news il premier Matteo Renzi si limita a ribadire la validità della legge di stabilità ma la sortita della minoranza Pd, con gli emendamenti presentati

alla stampa da Pippo Civati, Stefano Fassina, Alfredo D'Attorre, Gianni Cuperlo e Margherita Miotto, non lascia indifferenti i renziani. Ernesto Carbone, membro della segreteria Dem, boccia come "incredibile" il comportamento della minoranza Pd e attacca:

- Altro che metodo democratico, altro che confronto interno. A parole si dice di volere il bene della casa comune, nei fatti ci si compor-

ta come se non se ne facesse parte.

Sullo stesso binario, anche un tweet infuocato del senatore Andrea Marucci - che intavola successivamente un confronto a colpi di 'cinguettii' con Corrado Mineo - e quello di Roberto Giachetti che, accanto all'immagine dei 'big' della minoranza in conferenza stampa a Montecitorio, ripescava la celebre 'foto di Vasto', con Bersani, Di Pietro e Vendola, e ironizza: "trova le differenze, se ci sono...". Parole sulle quali sia Fassina, sia Boccia, scelgono di non calcare la mano.

- Vorrei delle valutazioni di merito - commenta il primo laddove Boccia taglia corto:

- Non ho tempo da perdere. Ma gli 8 emendamenti della minoranza segnano anche un inizio di coordinamento, al quale solo due giorni fa si appellava Boccia, tra le anime del dissenso interno. Un coordinamento che, come sottolineato da Cuperlo, vuole migliorare e non remare contro l'asse Pd-governo, ma che potrebbe coinvolgere anche una parte della sinistra più dialogante, quella di Area riformista. E che, di fatto, potrebbe tradursi in un nuovi 'sassi' lanciati su quel treno delle riforme che Renzi vorrebbe velocissimo.

**147 MILA EURO****Per la prima volta on line il reddito di Grillo**

ROMA Non ci sarà alcun comizio elettorale di Beppe Grillo a sostegno dei candidati governatori M5s in Emilia Romagna e Calabria. A meno di un ripensamento dell'ultima ora, la decisione è presa: il leader M5s non metterà la sua faccia per incoraggiare il voto M5s nelle due regioni in cui si voterà domenica. La sua firma la mette invece in calce alla dichiarazione dei redditi che ha dovuto trasmettere in Parlamento, che da questa estate ha chiesto di rendere pubblici i dati non solo di deputati e senatori ma anche di tesorieri e "dirigenti di partito".

I dati che compaiono su Parlamento.it sono relativi al 2013, anno - per stessa ammissione del leader M5s - non troppo munifico per Beppe Grillo. Già lo scorso anno scherzava sul fatto che fosse dovuto tornare a fare spettacoli a pagamento perché il suo attivismo politico lo aveva ridotto a guadagni ben più magri di quelli a cui era abituato facendo tournée in giro per l'Italia.

Nella sua dichiarazione Irpef del 2013 Grillo riporta un reddito lordo di 147 mila euro e proprietà in Italia (la sua villa di Bibbona, più un appartamento a Rimini e un box in Valle d'Aosta), in Francia (a Megève) e in Svizzera (a Lugano). Ha anche una Mercedes Classe A del 2002 e uno scooter Suzuki del 2001. Ma è azionista di tre società: con 10 azioni partecipa alla Banca Popolare etica ed ha una quota del 98% nella società Bellavista, di cui risulta anche amministratore, e una del 99% nella Gestimar, un'immobiliare che, secondo notizie di stampa, custodisce una manciata di appartamenti in Costa Smeralda e un paio di esercizi commerciali, di cui uno poi venduto.

Grillo, a sorpresa, ha deciso di disertare le Regionali: a fianco dei candidati alla presidenza ci saranno solo una manciata di deputati che si spenderanno sul territorio per cercare di portare voti al Movimento. In Emilia Romagna accanto alla candidata governatrice Giulia Gibertoni ci sarà il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, che chiederà con lei la campagna a Bologna. Per sostenere Cono Cantelmi che si candida in Calabria scenderà invece l'ex capogruppo al Senato, Nicola Morra, che chiederà la campagna di Cantelmi e già si è speso on line per incitare i calabresi al voto ed arginare la tendenza astensionista:

"Se ognuno di voi facesse anche solo 5 telefonate, avreste dato un grande contributo a questa campagna e al M5S" dice.

Grillo è invece intervenuto per lanciare il voto in Calabria con un video comparso sul blog qualche giorno fa, in cui tuttavia non pareva mostrare grande speranza per il risultato del Movimento in Regione:

"Magari prenderemo il 2,2%, non so, però è una questione di tempo: ce la faremo anche in Calabria. Magari non ci prendiamo la Regione ma qualche consigliere lo mettiamo. Altrimenti restate lì...con un 'manco li cani'".



*Il Carroccio in continua ascesa nei sondaggi sfiora il tetto del 10 per cento dei consensi. Fi teme che in Emilia-Romagna possa subire l'onta del sorpasso. L'alternativa a Renzi*

## Paura per l'ascesa della Lega Contatti Toti-Alfano per un nuovo patto

Teodoro Fulgione

ROMA - Il futuro del centrodestra passa per l'Emilia Romagna e per le urne delle regionali in programma sabato e domenica. E' lì che Forza Italia, Lega e Ncd peseranno i propri voti in vista di un tavolo politico che, prima o poi, dovrà delineare il perimetro delle alleanze di chi intende presentarsi come alternativa a Matteo Renzi.

Il Carroccio continua a crescere nei sondaggi: secondo l'Istituto Piepoli per l'ANSA, i lumbard per la prima volta vanno in doppia cifra al 10% delle preferenze; mentre Fi perde lo 0,5% e cala al 14% su base nazionale con Ncd e Fdi-An che restano entrambi stabili al 3%. Ma non basta. Dall'urna in Emilia-Romagna potrebbe uscire il clamoroso sorpasso della Lega sul partito di Silvio Berlusconi. Un dato che allarma i forzisti ma anche il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano in forte attrito proprio con i leghisti.

In queste settimane, i contatti tra i "cugini" di Fi e Ncd si sono fortemente intensificati anche sulla spinta dell'invito del Cavaliere a ricostituire una nuova alleanza nel centrodestra. Segno del disgelo è una telefonata tra Giovanni Toti ed Alfano: i due avrebbero discusso dei rapporti con la Lega ma anche del quadro politico in vista delle

### Bosco: "Rispettati gli accordi con Ncd"

ROMA - "Oggi il Governo ha mantenuto gli accordi presi con il Nuovo Centrodestra sul Jobs Act e ha confermato che siamo motore delle riforme". A dirlo è Nino Bosco, deputato del Nuovo Centrodestra e membro della Commissione Lavoro.

- Finalmente - continua Bosco - cambia il mercato del lavoro che si adegua ai tempi e alla flessibilità necessaria. Con il contratto a tutele crescenti si estendono i diritti e insieme alla decontribuzione per le nuove assunzioni si imprime una forte spinta all'occupazione perché le aziende non avranno più timore di creare nuovi posti di lavoro.

prossime regionali. Un contatto probabilmente utile a preparare un incontro tra Berlusconi e lo stesso Alfano e, magari, alla nascita di "un nuovo contenitore di centrodestra, se non addirittura una lista unica".

Il pontiere è Toti che mantiene contatti sempre più frequenti con Lupi e Nunzia De Girolamo, i due di Ncd più propensi al dialogo con Fi. Nell'entourage forzista è stata molto apprezzata l'intervista al Corriere nella quale Lupi ipotizza un "nuovo soggetto politico", ponendo come condizione un'intesa sulla legge elettorale ed un freno "all'estremismo della Lega di

Salvini". E le risposte giunte in giornata sono più che positive: su tutti l'apertura del capogruppo Fi al Senato Paolo Romani a modifiche alla nuova legge elettorale che vanno incontro alle attese degli alfaniani su soglie e premio di maggioranza. Si tratta di movimenti politici che vanno, però, tradotti in accordi, a partire da quelli sul territorio. I vertici di Ncd hanno incontrato i coordinatori regionali del partito per discutere delle alleanze. Due i nodi principali da sciogliere: Campania e Veneto. Ncd, che in Emilia-Romagna e Calabria ha presentato un proprio candidato con l'Udc,

stavolta potrebbe decidere di allearsi con centrodestra o Pd. Diverse le sensibilità nel partito: da un lato c'è chi, come Gaetano Quagliariello o Renato Schifani, diffida in una ritrovata intesa con Fi; dall'altro chi, come la De Girolamo, guarda a destra ma pretende che eventuali accordi sulle regionali portino alla nascita di un tavolo nazionale. La prossima settimana è in programma una riunione del tavolo delle candidature azzurre. Qui il nodo da sciogliere sarà anche il rapporto con la Lega. Toti e Salvini chiuderanno insieme la campagna elettorale in Emilia-Romagna, dove i due partiti corrono insieme a sostegno del leghista Alan Fabbri.

Toti, nei prossimi mesi, dovrà convincere il Carroccio a rivalutare un'intesa con Alfano, confidando sul fatto che la Lega difficilmente potrà correre da sola, soprattutto se intende confermare Luca Zaia alla guida del Veneto. Berlusconi è convinto di riuscire a superare gli "scogli" con la Lega: ai suoi confida di essere convinto che l'aggressività di Salvini in questo momento serve ai lumbard ma anche che è segretario della Lega il primo a sapere che senza un'intesa di centrodestra con i suoi voti non va da nessuna parte.

## D-DAY

## Marino: "Non mi dimetto, al lavoro per Roma"

ROMA - "Non mi dimetto e lavoro per Roma". Ignazio Marino affronta il D-Day dopo giorni di alta tensione, sociale e politica, e di scontro aperto col suo partito. Un giorno campale per il sindaco di Roma, che appare, almeno per ora, non più in bilico. Il partito gli dà una chance e, dall'incontro con il numero due nazionale Lorenzo Guerini, emerge la richiesta di un cambio di passo in tempi rapidi e risposte urgenti ai problemi della città. Il Pd, fanno trapezolare dal Nazareno, non pone un problema di poltrone, ma di azione di governo della città.

La giornata di Marino, ieri, è cominciata presto: dapprima l'incontro con i residenti di Tor Sapienza, poi appunto quello con il vicepresidente del Pd Lorenzo Guerini, poi il gruppo del Pd capitolino, i presidenti dei Municipi e infine con l'Aula Giulio Cesare, una vera arena, dove ha relazionato sul caso multe.

- Per quanto mi riguarda non ci sono dimissioni né elezioni in vista. Andiamo avanti, in modo convinto e deciso - dice ai consiglieri in un'aula trasformata in stadio tra cori pro "dimettiti" e quelli pro "vai avanti". Ed è certo che queste parole abbiano avuto l'assenso dal partito nazionale che ha ridimensionato i mal di pancia del gruppo capitolino esplosi venerdì scorso nella direzione. Perché il voto ora non fa comodo a nessuno.

Lo spettro delle elezioni si allontana, "il caso multe è archiviato", come spiega l'ex capogruppo D'Ausilio, ma l'appuntamento con i problemi politici, e quindi con un rimpasto di giunta chiesto anche dal nazionale, che sia qualcosa in più di un piccolo ritocco, solo rimandato. I consiglieri hanno chiesto a Marino di fissare al più presto un incontro per discutere dei nodi di Roma (decoro, trasporti, rifiuti e periferie) per ripartire, stavolta, tutti insieme. Mentre in aula sembrava di essere allo stadio, con cori e striscioni che hanno scandito ogni passaggio della relazione del sindaco e supporter a favore e contro, nei corridoi andava in scena il toto-nomi della nuova giunta. Spetta a Marino mettere il punto su una giornata che sembra non finire più.

- Chi parla, pensa o scrive di mie dimissioni davvero non vuole comprendere la dimensione della nostra sfida - aggiunge - Non è una sfida personale. E' l'ambizione di cambiare Roma. Ci sono tanti poteri e tanti interessi che non gradiscono il lavoro che stiamo facendo. E lo confermo. Chi vede finire monopoli, rendite di posizione, abusivismi, corruzione, mancato rispetto delle regole, chi in quel sistema che stiamo contrastando trovava la ragione della propria forza, è normale che non gradisca il nostro lavoro e che ci osteggi duramente. Io, invece, credo che i tempi siano cambiati. E poi una stoccata anche al Pd:

- Mentre si polemizzava io lavoravo per Roma, per la metro C, lo stadio, per sbloccare il patto di stabilità.

Qualcuno parla di un new deal di Marino. Il Pd, dopo le durissime parole dei giorni scorsi, fa quadrato. Per ora.

*Il quadro che accoglie  
il premier a Roma  
è tutt'altro che  
incoraggiante:  
"frenatori" in  
Parlamento, divisioni  
nel Pd e l'allargarsi  
del fronte della piazza  
con sindacati  
sul piede di guerra*



# Rientro caldo per Renzi, corsa alle riforme e pressing sull'Ue

Serenella Mattera

ROMA - A dargli il bentornato in Italia ci sono la grancassa dei 'frenatori' in Parlamento e l'allargarsi del fronte della piazza. Ma Matteo Renzi, dopo il lungo viaggio dall'Australia, si siede alla sua scrivania di Palazzo Chigi e parla agli elettori dem iscritti alla sua newsletter. E alla "cortina fumogena del dibattito ideologico" sul lavoro dedica solo poche righe, dentro una parentesi. Non si fa scomporre, insomma, e porta avanti la sua agenda. E' questo il sottotesto. Perché le riforme servono a "incoraggiare l'inversione di tendenza" e capitalizzare la "scommessa su crescita e investimenti" chiesta all'Europa, a partire dal piano Juncker.

Le opposizioni, Forza Italia inclusa, provano a frenare i tempi della legge elettorale al Senato. Le minoranze Pd fanno fronte comune per cambiare la legge di stabilità. E, nonostante la mediazione raggiunta nella maggioranza, tensioni si registrano in commissione anche sul Jobs act, con l'uscita per protesta delle opposizioni. Senza considerare che anche la Uil, come la Cgil, indice lo sciopero generale contro le misure del governo.

Il quadro che accoglie il premier al rientro a Roma è tutt'altro che incoraggiante. L'ex amico Della Valle lo de-

## Della Valle: "Con Renzi mai niente di personale"

ROMA - "Con Renzi non c'è mai niente di personale". Così Diego Della Valle commentando a "Porta a Porta" la serie di critiche da lui fatte al premier negli ultimi tempi e riproposti da Bruno Vespa in un collage di spezzoni. Della Valle ha riconosciuto che "il posto di Renzi è uno dei più complicati che si possano occupare" ma ha ribadito che il premier ha sbagliato nel portare Sergio Marchionne ad esempio:

- Non è lui l'esempio da portare agli imprenditori italiani.

scrive "incartato" e indica come unica via d'uscita le elezioni anticipate. Ma non è quella la prospettiva, affermano i renziani, perché non si scalfisce la convinzione di riuscire a mettere a segno entro la fine dell'anno l'annunciata "triple" Italicum-manovra-Jobs act. Mantenendo alta la guardia in Parlamento e andando avanti nel rispetto delle legittime proteste di piazza, ma nella convinzione, affermata da Renzi qualche giorno fa, che è finito il tempo in cui gli scioperi facevano cadere i governi.

Certo, c'è irritazione tra i renziani per gli attacchi che vengono dalle fila del partito, da chi lavora "contro la ditta". Ma il segretario-premier, al

rientro dall'Australia e dopo una tappa in Turkmenistan, sceglie di non intervenire nel dibattito politico ma di scrivere direttamente agli elettori del Pd per affermare che la legge di stabilità "riduce le tasse in modo stabile e strutturato", che si avvertono i primi segnali di un'inversione di tendenza sul lavoro e che dietro la "cortina" del dibattito ideologico c'è una riforma che "non toglie diritti" ai lavoratori, "ma alibi ai sindacati, alle imprese, ai politici". Parla ai cittadini, il premier, perché convinto - spiega - che accanto alle riforme serva incentivare investimenti ed export (come ha fatto lui nella tappa in Turkmenistan) ma soprattutto ridare fiducia. E'

quella fiducia che serve anche per evitare una vittoria dell'astensionismo alle regionali di domenica in "due importanti regioni" Emilia Romagna e Calabria.

"Nelle prossime ore - annuncia Renzi - sarò impegnato a chiudere la campagna elettorale, giovedì a Bologna e venerdì a Cosenza.

Per tirare la volata finale a quella che si annuncia come una duplice vittoria ma anche per mettere un argine, spiega un deputato renziano, al partito dell'astensione. Intanto, il governo si prepara all'arrivo della importante pagella europea di lunedì sulla legge di stabilità anche divulgando dati economici che sfatano alcuni pregiudizi sull'economia italiana, a partire dall'avanzo primario. E' un ulteriore segnale che Roma sta facendo la sua parte e lo rivendica.

Ora, dopo che il G20 ha registrato una "stragrande maggioranza" tra i Paesi che considerano "miope" il rigore e vogliono scommettere sulla crescita, "non resta che attendere la presentazione nelle prossime ore da Bruxelles del piano da 300 miliardi promesso da Juncker", sottolinea Renzi. L'Italia l'ha "proposto e imposto", ribadisce. Ora lo attende



## SPAGNA

## Si del Parlamento al riconoscimento dello Stato della Palestina

MADRID - Il Parlamento spagnolo ha approvato, all'unanimità, una risoluzione per il riconoscimento dello Stato della Palestina. Il testo, non vincolante e negoziato fra tutti i partiti, impegna il governo a "riconoscere la Palestina come Stato, soggetto di diritto internazionale", riaffermando "la convinzione che l'unica soluzione possibile per il conflitto è la coesistenza di due Stati, Israele e Palestina". La risoluzione mitiga quella presentata dai socialisti del Psoe all'opposizione, con un emendamento presentato all'ultima ora dal Partito Popolare al governo, nel giorno in cui si è registrato uno dei più gravi attacchi terroristici contro Israele, con l'assassinio da parte di due palestinesi, poi uccisi dalla polizia, di 4 rabbini in una sinagoga di Gerusalemme. Il testo chiede il riconoscimento dello Stato palestinese a due condizioni: che ci sia un processo di negoziato fra palestinesi e israeliani e l'osservanza degli "interessi" di Israele.

"Questo riconoscimento deve essere conseguenza di un processo di negoziato fra le parti che garantisca la sicurezza a entrambe, il rispetto e i diritti dei cittadini e la stabilità regionale", si sottolinea. Si esorta il governo a "cercare un'azione coordinata, di concerto con la comunità internazionale, e in particolare con la Ue, tenendo pienamente in conto le legittime preoccupazioni, interessi e aspirazioni dello Stato di Israele".

E, in un ultimo punto, si sprona a "far valere la presenza della Spagna nel Consiglio di sicurezza per propiziare tale soluzione giusta e duratura".

- Sono cosciente che questa iniziativa resti per alcuni troppo lontana dall'obiettivo del pieno riconoscimento dello Stato palestinese e troppo vicina per altri - ha detto la portavoce del Psoe ed ex ministro degli esteri, Trinidad Jimenez, promotrice dell'iniziativa socialista -. Ma ha il valore del consenso e dell'unanimità e spero che, fra tutti, riusciamo a fare sì che Israele e Palestina siano due Stati e possano convivere in pace e sicurezza - ha aggiunto, ricevendo un lungo applauso anche da parte degli ambasciatori arabi presenti in aula, fra i quali quello della Palestina. Il ministro degli esteri, José Manuel Margallo, ha espresso la speranza che la storica risoluzione odierna "contribuisca a sbloccare un processo di negoziati in situazione di stallo da molti anni".

- La Spagna - ha aggiunto - come membro non permanente del Consiglio di sicurezza promuoverà un dialogo per la pace, la sicurezza e lo sviluppo della regione. Madrid punta a coordinarsi con altri Paesi, come la Francia, dove l'Assemblea nazionale dovrebbe votare il 28 novembre una risoluzione molto simile a quella spagnola. Il Parlamento di Madrid è il terzo in Europa a pronunciarsi a favore dello Stato palestinese in queste ultime settimane, dopo Gran Bretagna e Irlanda.

- Crediamo che sia un brutto momento per parlare di riconoscimento, soprattutto alla luce dell'attentato a Gerusalemme - ha dichiarato all'Ansa l'ambasciatore israeliano in Spagna, Alon Bar - perché fomenta misure unilaterali, alimenta la violenza, non beneficia il processo di pace in quanto anima i palestinesi a cercare il riconoscimento internazionale invece di sedersi a un tavolo e negoziare. Tuttavia, secondo il diplomatico israeliano, il testo approvato nell'imporre "che il riconoscimento debba essere il risultato di negoziati" e che debba avvenire "nel contesto della Ue e nel quadro di un accordo globale", esprime una posizione "che è anche quella di Israele".

*Torna il terrore in Israele. Palestinesi irrompono in una sinagoga con asce e pistole: è un bagno di sangue. Abu Mazen condanna "l'uccisione dei fedeli ebrei a Gerusalemme e di altri civili ovunque essi siano". Hamas esulta. Netanyahu: "Reagiremo"*



# Terrore a Gerusalemme, 4 rabbini uccisi in Sinagoga

Massimo Lomonaco

## BRASILE

## Movimento separatista Sud: "Non siamo brasiliani né italiani"

SAN PAOLO - Indipendentismo alla rovescia in Brasile: il Sud ricco e avanzato vuole staccarsi dal Nord povero e arretrato. Il Movimento 'Il Sud è il mio Paese', nato nel 1992 a Laguna, nello stato di Santa Catarina, ha annunciato una raccolta di firme per un referendum sulla secessione dal resto del Brasile.

Celso Deucher, giornalista catarinense e attuale presidente del movimento, una delle 53 sigle della galassia indipendentista del Sud brasiliano, ha detto di avere almeno 6 milioni di persone pronte a firmare per il referendum. Anche se la sua pagina Facebook conta al momento solo 16 mila follower. Nel sito ufficiale, il movimento critica la corruzione della politica nazionale, il programma sociale 'Bolsa Família', introdotto dal governo di sinistra di Lula per aiutare principalmente le famiglie povere del Nord, e le quote riservate ai neri nella pubblica amministrazione. - Noi non ci sentiamo brasiliani: io non mi sento nemmeno tedesco o italiano. Mi sento sudista e basta - ha detto Deucher, che indossava una maglietta con tre stelle e gli stati di Paraná, Rio Grande do Sul e Santa Catarina. Il Sud del Brasile è terra a forte emigrazione dalla Germania e dalle regioni settentrionali dell'Italia, in particolare dal Veneto.

## Presidente Petrobras: "Lo schema delle tangenti era già noto"

RIO DE JANEIRO - Si allarga lo scandalo di corruzione che ha travolto il gigante petrolifero brasiliano Petrobras: le denunce ora investono anche l'attuale direttore dell'impresa, José Carlos Cosenza, accusato di ricevere mazzette, mentre la presidente della statale verde-oro, Graca Foster, ha ammesso per la prima volta di conoscere "da mesi" l'esistenza di uno schema di tangenti anche in Olanda. In base alle rivelazioni, l'azienda fiamminga SMB Offshore ha confessato di aver pagato complessivamente bustarelle da 139,2 milioni di dollari a dirigenti di Petrobras. Foster ha confermato di essere stata informata tempo fa, al termine di indagini interne che l'hanno messa davanti a una "prova lampante di corruzione". L'ex direttore di Petrobras, Paulo Roberto Costa, e il faccendiere Alberto Youssef - arrestati per riciclaggio e poi divenuti collaboratori di giustizia - hanno nel frattempo puntato l'indice contro l'attuale direttore del colosso del greggio, José Carlos Cosenza: i due "pentiti" sostengono che avrebbe ricevuto "commissioni" da grandi imprese nazionali.

Le indagini potrebbero ora riguardare anche l'ex presidente di Petrobras, l'economista di origine italiana José Sergio Gabrielli: sarebbe stato lui - sostengono gli investigatori - il principale responsabile per il "disastroso" acquisto, nel 2006, del 50% di una raffineria di greggio a Pasadena, negli Usa. Per ridurre le loro pene, intanto, vari indagati nell'ambito dell'inchiesta si sono offerti di restituire 423 milioni di reais (circa 130 milioni di euro): la somma - sottolinea il quotidiano 'O Globo' - è superiore a quella spesa dalla presidente rieletta Dilma Rousseff e dal suo sfidante sconfitto, Aécio Neves, durante la loro ultima campagna elettorale.

fatto sapere che collaborerà con le autorità israeliane alle indagini - è stato condannato dall'intera comunità internazionale.

Il presidente Usa Barack Obama è intervenuto con fermezza.

- Non c'è giustificazione - ha detto - per questi attacchi sui civili.

Poi ha invitato israeliani e palestinesi "a cercare la pace". Ma sono in molti gli analisti a temere che la situazione sia ormai sull'orlo del precipizio a causa anche della tensione accumulata riguardo la Spianata delle Moschee. Il presidente israeliano Reuven Rivlin ha ammonito che gli attentati degli ultimi tempi (tra questi auto lanciate da palestinesi contro le persone ferme alle stazioni del tram a Gerusalemme) sono "una campagna deliberata e non una serie accidentale di eventi". Di diverso avviso invece - e in contrasto con il premier Netanyahu - il capo dello Shin Bet (il servizio di sicurezza interno di Israele) Yoram Cohen, secondo cui Abu Mazen "non fomenta nemmeno sotto banco il terrorismo", pur se alcuni interventi del leader palestinese, ha aggiunto, sono visti talvolta dalla popolazione come un'istigazione alla violenza. Di fondo però - e su questo concordano in molti - l'aspetto più preoccupante ed allarmante è la "dimensione religiosa" che sembra stia assumendo il conflitto. Fatto sta che la tensione non accenna a diminuire: sono segnalati vari incidenti, sia a Gerusalemme che in Cisgiordania. I primi sono scoppiati quando la polizia israeliana si è recata nelle abitazioni dei due autori del massacro, i cugini Uday e Rissan Abu Jamal, a Jabel Mukaber. I due - secondo vari media - sarebbero congiunti di Jamal Abu Jamal, un palestinese condannato a suo tempo a 20 anni di carcere per aver versato sangue israeliano.

A fronte di una realtà in ebollizione, per ora - in mancanza di un intervento diplomatico che oggi appare lontanissimo - prevalere è la risposta di sicurezza: il ministro Itzhak Aronovitch ha blindato Gerusalemme, dove sono stati istituiti posti di blocco, ed ha ordinato che i funerali dei due palestinesi non si svolgano in città.



*Nell'amichevole contro la nazionale di De Biasi, gli Azzurri si impongono di misura: decide un'autorete di Salibi, propiziata dall'esordiente Okaka*

## Una buona Italia piega l'Albania

GENOVA - Dopo il pareggio di domenica contro la Croazia, l'Italia torna alla vittoria. Nel test di Genova contro l'Albania di Gianni De Biasi, gli Azzurri di Antonio Conte si impongono 1-0 grazie a un'autorete a 7' dalla fine di Salibi, propiziata dall'esordiente Okaka.

Nell'amichevole pro-alluvionati dello Stadio Ferraris, i vice campioni d'Europa si presentavano in campo con una formazione inedita, contrapposti a una squadra che nelle ultime uscite aveva vinto in Portogallo e pareggiato in Francia: Conte ha tratto diverse indicazioni positive da questa sfida, in cui i suoi giocatori hanno offerto una buona prestazione e creato tante palle gol.

Il Ct presenta come detto una squadra sperimentale rispetto all'incontro di 48 ore prima: Moretti e Bertolacci festeggiano l'esordio Azzurro, davanti il tandem offensivo è formato da Destro e Giovinco. Il più ispirato nelle fasi iniziali, però, è Cerci.

L'ex giocatore del Torino, prima obbli-

ga Berisha alla parata sul primo palo, poi sul suo cross il portiere della Lazio anticipa in uscita bassa Giovinco. Il pubblico è tutto dalla parte dell'Albania, sostenuta da tantissimi connazionali, l'Italia è come se giocasse in trasferta ma le occasioni sono tutte sue. Parolo, dopo un super dribbling di Giovinco su Cana, prova il sinistro da fuori area, ma trova il numero 1 avversario pronto alla parata a terra.

La nazionale di Conte ha altre due chance, con Giovinco che non sfrutta un blocco su punizione e con Destro, ma al 37' trema: un errore in appoggio di De Silvestri propizia il tiro dalla distanza di Cikalleshi, che però si infrange sulla traversa. Sulla ribattuta, Memushaj manda a lato di poco. Prima dell'intervallo c'è tempo per altri due grandi interventi di Berisha, prima su Bertolacci e poi su Cerci.

Nella ripresa l'Italia rischia grosso su una leggerezza di Sirigu, pressato da Cikalleshi: Lenjani, però, indugia troppo

e non riesce ad approfittare della porta Azzurra sguarnita. Giovinco ci prova a ripetizione senza fortuna, al 61' sembra fatta per il gol di Destro - servito alla perfezione da Cerci - ma l'attaccante della Roma sbaglia la conclusione da posizione favorevolissima.

Un altro disimpegno errato, stavolta di Moretti, consente a Cikalleshi di andare alla conclusione dalla distanza, ma Sirigu si salva in due tempi. Entrano i due attaccanti "di casa", Matri e Okaka, e quest'ultimo impegna subito Berisha con un tiro da dentro l'area piccola, dopo che il portiere del PSG si era rifugiato in corner sulla punizione di Memushaj.

A 7' dalla fine l'Italia passa. Sul corner di Bonaventura, in campo al posto di Bertolacci, Okaka sventa bene e colpisce di testa: la deviazione di Salibi alza il pallone che scavalca Berisha e si insacca per l'1-0. C'è tempo per l'emozionante "prima" di Acerbi, gli Azzurri di Conte portano a casa una vittoria che fa morale.

## FORMULA 1

### Maldonado: "Voglio chiudere la stagione con un'ottima performance"

CARACAS - Chi sarà il campione del mondo 2015? E il futuro Fernando Alonso? Mancano solo quattro giorni alla fine della stagione di Formula 1, ma ad Abu Dhabi dove si assegneranno doppi punti ci sarà da divertirsi tra la sfida iridata in casa Mercedes ed il mercato piloti con lo spagnolo della Ferrari in dirittura d'arrivo alla McLaren per l'anno venturo. Nello scintillante circuito dello Yas Marina, Lewis Hamilton, a cui basterà arrivare secondo per vincere il suo secondo titolo, dovrà difendere 17 punti di vantaggio sul compagno-rivale Nico Rosberg sfavorito anche per i bookmaker ma non sconfitto in partenza dopo il trionfo nel Gran Premio del Brasile. Il pilota italo-venezuelano Pastor Maldonado spera di poter chiudere l'anno con un buon risultato ad Abu Dhabi: "Quello dello Yas Marina Circuit è sempre un evento speciale, ed essendo la gara finale dell'anno, sarà ancora più divertente. Al di là della pista, le persone sono sempre divertenti, il tempo è bellissimo e la località è spettacolare. La pit lane ed il paddock è tra i migliori, con edifici eccellenti".

Nella trasferta nel continente americano è riuscito finalmente ad ottenere i suoi primi punti iridati con la Lotus. Obiettivo raggiunto per il pilota della Lotus Pastor Maldonado che ora è pronto ad andare ad Abu Dhabi per cercare di ripetersi, per concludere bene una stagione che è stata davvero difficile. "Sarebbe bello andare a punti, visto che sono raddoppiati" ha dichiarato il pilota nato 29 anni fa a Maracay.

Il Gp di Abu Dhabi ha la particolarità di essere l'unica gara che si corre con due condizioni di luminosità completamente diverse: la partenza, infatti, avviene nel tardo pomeriggio, con la luce naturale, ma presto il sole tramonta, lasciando il compito di illuminare la pista ai potenti riflettori sparsi lungo i 5.554 metri disegnati da Hermann Tilke. Una pista dove è difficile sorpassare e molto importante partire nelle prime posizioni.

Maldonado, sulla pista di Abu Dhabi ha ottenuto, come miglior risultato, un 5° posto nel 2012, dopo essere partito dal quarto posto in quell'anno, descrive la pista dello Yas Marina, che ospita un Gran Premio di Formula 1 da cinque anni: "Il primo settore, con le curve 2, 3 e 4 è divertente, mentre l'ultimo settore è particolare. Sebbene la pista sia nuova nel calendario, il team ha raccolto molti dati dalle 5 gare precedenti e dai test post-stagionali, perciò siamo abituati al problema del setup. Bisognerà trovare il bilanciamento tra il caldo del giorno e le temperature più fredde che arrivano con il calare del sole. Sono sicuro che sarà una delle gare più belle dell'anno. Guidare qui è stato divertente, perciò spero di fare un'altra bella gara allo Yas Marina."

Tra le incognite di questo fine settimana della Formula 1 sul circuito Yas Marina ci saranno le gomme: per la prima volta ad Abu Dhabi la Pirelli ha deciso di portare le mescole soft e supersoft. Di sicuro le squadre ne beneficeranno in qualifica, ma occorrerà lavorare bene nelle prove libere per cercare di comprenderne il rendimento in configurazione gara.

Il 'maracayero' spera che la cosa possa aiutare, anche in virtù di quanto accaduto 15 giorni fa ad Interlagos. "Dovremo aspettare e vedere ma lo spero. Abbiamo sofferto molto nell'ultima gara in Brasile con le gomme più morbide, ma Interlagos è una pista corta e le condizioni meteorologiche sono variabili, mentre ad Abu Dhabi dovrebbe fare caldo. Per me è difficile dirlo in anticipo perché c'è tanto da scoprire nella macchina, dovremo sperare nel meglio" - ha dichiarato Pastor - "Il consumo sarà difficile da prevedere perché spesso dipende dalle situazioni che si creano in pista e dal rendimento della vettura. Ciò che vogliamo è andare ai punti. Sarebbe una motivazione importante per tutti noi ad Enstone concludere in questo modo."

Nell'ultima gara della stagione ci sarà il ritorno in pista della Chaterham grazie alla raccolta fondi lanciata dalla scuderia anglo-malese e accolta in pieno dai tifosi che hanno permesso al team di essere di nuovo in gara dopo la rinuncia al Gp di Austin e Interlagos per motivi finanziari.

## VENEZUELA

### Pluchino pronto al rientro: "Spero di segnare contro il Caracas"

*Fioravante De Simone*

CARACAS - Oggi è in programma il recupero Zamora-Caracas, la gara andrà in scena sul campo de 'La Carolina' nella città di Barinas. Alla vigilia del match con i capitolini, i bianconeri di Barinas hanno ricevuto un'ottima notizia dall'infermeria: "Pluchino è a disposizione del mister e può essere schierato contro il Caracas".

In questa stagione, dopo la partenza dei due bomber, lo Zamora ha puntato tutto sui giovani della primavera e sull'ariete italo-venezuelano Pierre Pluchino. Il 25enne dello stato Carabobo, ha iniziato il Torneo Apertura mettendo in mostra tutto il suo talento segnando un gol da cineteca contro l'Estudiantes de Mérida. Ma pochi giorni dopo è stato costretto ad arrendersi a causa di una ernia al disco che l'ha tenuto ai box fino a pochi giorni fa. Pluchino è contento di poter rientrare e soprattutto in vista di un incontro importantissimo come quello contro il Ca-

racas "Sono felice di essere di nuovo in campo. Sono soddisfatto del mio recupero. - commenta il calciatore valenciano, aggiungendo - Sono stati mesi difficili, ma l'allegria di tornare in campo è tantissima, non vedo l'ora di rientrare."

Il calciatore di origine italiana non scende in campo dalla seconda giornata del Torneo Apertura. "Durante questo periodo sono stato sempre in contatto con i miei compagni. Alcune delle gare le ho seguite per televisione" - ha spiegato il giovane attaccante - "È difficile vivere questo momento, dopo due anni in cui hai vinto due scudetti. Sono cose che accadono normalmente nel mondo del calcio, le squadre della Primera División sono migliorate e tutte hanno grosse possibilità di vincere il campionato. Noi continuiamo a lavorare per essere tra i top team". La gara di stasera potrebbe essere quella della svolta per entrambe le formazioni:

per il Zamora per prendere lo slancio che gli permetta uscire dalle sabbie mobili della zona retrocessione, mentre i 'rojos del Ávila' per continuare a sognare con lo scudetto. "Sara un match complicato, sappiamo che il Caracas è un rivale difficile da affrontare. - spiega il calciatore italo-venezuelano, aggiungendo: "Se vinciamo, possiamo tenere vive le nostre aspirazioni e continuare a migliorare la classifica di questo Torneo Apertura. Battere il Caracas potrebbe aiutare alla squadra a livello emotivo, in vista del prossimo impegno interno contro il Llaneros (rivale nella lotta per non retrocedere)" Per concludere, Pluchino vuole ricordare ai suoi compagni, ma soprattutto ai suoi rivali "Se Dio vuole, segnerò un gol contro il Caracas, così come ho fatto nell'ultimo confronto. Un gol sarebbe di grande aiuto per sbloccarmi in fretta con la pratica gol, comunque spero di giocare un'ottima gara".

L'agenda sportiva	Mercoledì 19 -Baseball, Giornata della LVBP	Giovedì 20 -Baseball, Giornata della LVBP	Venerdì 21 -Baseball, Giornata della LVBP	Sabato 22 -Baseball, Giornata della LVBP	Domenica 23 -Baseball, Giornata della LVBP -F1, Gp Abu Dhabi	Lunedì 24 -Baseball, Giornata della LVBP -Calcio Sorteggio Coppa America
						



Il nostro quotidiano

# Salute



Il nostro quotidiano

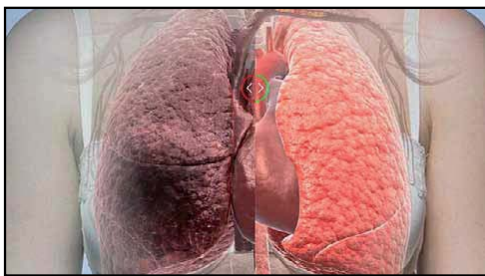
A cargo de Berki Altuve

11 | mercoledì 19 novembre 2014

Es una enfermedad subdiagnosticada, que puede ser prevenible y tratable. Sin embargo, entre un 15% y 25% de los fumadores la desarrollará

## La EPOC será la 3ª causa de muerte para el año 2030

CARACAS- En el marco del Día Mundial de la EPOC, que se conmemora hoy, 19 de noviembre. Es alarmante las últimas estadísticas que indican el avance sostenido de la enfermedad que, para el año 2030, la Organización Mundial de la Salud ha estimado se convierta en la 3ª causa de muerte a nivel mundial. La causa primaria de la Enfermedad Pulmonar Obstructiva Crónica (EPOC) es -en el 90% de los casos- el hábito tabáquico, por lo que se destaca la necesidad de dejar de fumar, así como el diagnóstico temprano, en la búsqueda del bienestar del paciente.



más de 40 años fumadora, o ex fumadora debería realizarse una espirometría al año. Por estas razones y como parte de su programa de educación médica, el laboratorio Boehringer Ingelheim ha apoyado y actualizado durante todo el año 2014 a médicos y pacientes, en torno a las causas, consecuencias y tratamientos para la EPOC. Alrededor de 350 médicos venezolanos, de las especialidades de medicina interna y neumonología, han participado en jornadas, congresos y actividades académicas -dentro y fuera del país-, con el objetivo de recibir la última información y estudios clínicos sobre el padecimiento. Además, unos 1.000 pacientes en todo el territorio nacional se han hecho presentes en las jornadas de espirometrías,

único estudio de diagnóstico certero de la EPOC.

### Avances en el tratamiento de la enfermedad

Recientemente se presentaron, en el 9no. Congreso de la Asociación Latinoamericana de Torax (ALAT) los resultados del estudio Tiospor (Tiotropio Safety and Performance in Respimat Trial), que dispuso dudas en torno a la seguridad cardiovascular del tratamiento broncodilatador para la EPOC. Este estudio incorporó más de 17.000 pacientes. En el estudio no se observaron diferencias en cuanto al tiempo hasta la primera exacerbación. Además, se demostró que Tiotropio Respimat fue una medicación segura, con un alto perfil de seguridad cardiovascular. Como conclusión, se advirtió que las enfermedades cardio-

vasculares son muy frecuentes en la población de pacientes con EPOC, por lo que es muy recomendable optimizar el tratamiento cardiovascular en dichos pacientes.

### Atención a los síntomas

Uno de los principales síntomas de los pacientes con EPOC es la disnea (dificultad respiratoria que se suele traducir en falta de aire) a esfuerzos progresivos, así como tos y/o expectoración habitual mucosa. Estos síntomas en ocasiones van acompañados de: sibilancias (sonido agudo, como un silbido, que hace el aire al pasar por las vías respiratorias congestionadas); infecciones respiratorias que se repiten y pérdida de peso, dependiendo del grado en el cual se encuentre la enfermedad (EPOC leve, moderada o severa, según clasificación). Los especialistas advierten que el primer paso para comenzar la mejoría es la cesación tabáquica o mantenerse alejado de la contaminación ambiental o laboral, principales irritantes y causantes de la enfermedad. Entre el 15% y 25% de los fumadores desarrolla la patología. Una vez diagnosticada, se ha definido como piedra angular de la terapia farmacológica el uso de broncodilatadores, entre ellos los Anticolinérgicos, como es el caso del Tiotropio.

## NOVEDADES

### Entregan VII Premio Fundación Caveme a la Investigación Médica y Farmacéutica

Fundación-Caveme, hizo entrega del VII Premio Fundación Caveme a la Investigación Médica y Farmacéutica. El galardón correspondió a la línea de investigación en el campo biológico y fisiopatológico, y a una de las complicaciones más severas del embarazo, como la pre-eclampsia y la eclampsia gravídica.



El trabajo ganador se tituló "Sulfato de magnesio: decodificando las bases bioquímicas de su mecanismo de acción en el tratamiento de la toxemia del embarazo". La investigación estuvo a cargo de un equipo multidisciplinario que labora en el Instituto Venezolano de Investigaciones Científicas (IVIC), quienes son: Delia Chiarello, Cilia Abad, Sandy Piñero, Desireé Botana, Fulgencio Proverbio, y Reinaldo Marín. El equipo recibió un premio equivalente a 1.300 unidades tributarias.

Salvatore Pluchino, director médico científico de la Fundación-Caveme, comentó que este estudio es la continuación de otro que recibió el mismo galardón en años anteriores: "La primera parte de esta línea de investigación había encontrado y descrito los beneficios del uso del sulfato de magnesio en la terapia de la toxemia del embarazo (pre-eclampsia). Esta segunda fase pretendió profundizar los mecanismos a través de los cuales el sulfato de magnesio produce los efectos beneficiosos sobre la patología en cuestión. Todo esto debería llevar a un uso racional de este recurso en el manejo de dicha complicación", recalzó.

Con respecto a las dos patologías que aborda el estudio y las razones por las cuales se decidió premiar esta investigación, Pluchino enfatizó lo siguiente: "La pre-eclampsia y la eclampsia gravídica se presentan comúnmente hacia los últimos meses del embarazo y representan una amenaza en la regulación sistémica del organismo, especialmente sobre el aparato cardiovascular. La calidad del trabajo premiado en esta edición, así como la importancia y repercusión que esta línea de investigación aporta a la salud pública nacional han guiado a los integrantes del Comité de Selección en decidir sobre el ganador de esta edición del Premio Fundación-Caveme."

"A los que nos ocupamos de la investigación científica en Venezuela, nos compete la responsabilidad de estudiar estos procesos patológicos para una adecuada prevención de los mismos. A los promotores y organizadores del Premio Fundación-Caveme les cabe la satisfacción que por tercera vez recibe el máximo galardón un trabajo de investigación original, tanto en lo experimental como en lo clínico, que aborda la problemática creada por la toxemia del embarazo," concluyó.

RIF: V-14123311-0



## CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

*Un sorriso splendido vale più di mille parole*

**Dr. Giacomo Figliulo**

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

**Dra. Rosadelia Nuñez**

Farmacéutica Cosmiatra

- \* Masajes: Antiestrés
- Anticelulíticos
- Reductivos
- \* Vacuterapia
- \* Tratamiento facial
- \* Manicure - Pedicure
- Delineación permanente
- \* Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- \* Drenaje Linfática
- \* Mesoterapia
- \* Aromaterapia
- \* Solarium
- \* Maquillaje Profesional



Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319

Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339



# MODA



12 | mercoledì 19 novembre 2014



## Nasce “Dos Al Cuadrado” Un mondo di gioielli



CARACAS.- Adriana Martinez e Alejandra Trujillo iniziano il brillante percorso della gioielleria, cariche d'entusiasmo, creando tre nuove “linee” preziose ed esclusive: “Tepuy”, “Le Noir”, “Skualo”.

Orecchini di corallo nero e pietre semipreziose. Anelli con incastonate pietre dure, squisiti dettagli che esaltano la femminilità ed il raffinato buongusto, fanno parte del “mondo di gioielli” che sicuramente incanterà coloro che amano eleganza e “freschezza”.

Per saperne “di più” quanti adorano lo “squisito mondo dei gioielli”, possono comunicarsi usando i seguenti indirizzi: DosAcuadrado en Instagram; @ Dos Acuadrado en Twitter

